

El. Oh Dei ! che sento ?

Pom. Di Pompeian la moglie ?

El. Oh Dio ! Sappi celar il tuo tormento .

Pom. Amico , à Dio Fr à tante pene, e guai,
Se il Tiran non isueno, io faccio assai. *parte.*

S C E N A V.

*Ismeno con la spada di Publio . Antonino .
Elio . Perenio .*

L Argo al Dio de le Vittorie .
Questo brando, questo fulmine
E trofeo de le mie glorie .

Largo, &c.

El. Sire , come imponesti,
Ecco di Publio il brando .

Ant. Prencipe . *Per.* Inuitto Sire .

Ant. La perdita di Giulia

Tormenta vn'alma Augusta .

Per dar la fugga a'miei pensier molesti ,

Farai che Regal caccia oggi s'appresti .

Per. Obedirò Signore :

trà se (Ma più acerbo è il mio duol del tuo de-)

Ant. Elio tu porta in tanto (lore)

Questo brando guerrier à Marzia in dono .

Dile , che questa spada

Cinga al suo fianco , e vesta il sen d'vsbergo .

Meco trà le foreste

In aspetto d' Amazone la voglio ,

Ed' io in habito d' Alcide

Vedrò così nel saettar le Fere ,

Se fan piaghe più omicide

Inostri dardi , ò le sue ciglia arciere .

El. Cesare (fingi ò core)

Non ti può dar beltà più fida Amore .

Aman-